



Programma 2011

*Sezione provinciale
di Forlì – Cesena*

INDICE

a.0	Priorità di programma in ambito provinciale	3
------------	--	----------

SERVIZI "OBBLIGATORI"

a.1.	Supporto tecnico per le autorizzazioni ambientali (Pareri)	5
a.2	Supporto tecnico Enti Locali (PTCP, PSC, Varianti PRG, POC; RSA; VIA; Emas; Bilanci/contabilità ambientale)	10
a.3	Controllo e Vigilanza	10
a.4	Reti Regionali di monitoraggio ambientale	16
a.5	Attività laboratoristica per servizi "obbligatori"	27

SERVIZI "NON OBBLIGATORI/ AGGIUNTIVI"

a.6	Attività per studi/progetti provinciali, regionali, nazionali, UE (compreso: VAS e/o VALSAT, Osservatori ambientali, grandi opere, Agende 21, Quadri conoscitivi ambientali)	31
a.7	Attività per monitoraggi ambientali locali e/o supporto/gestione osservatori territoriali (per es. Oss. Rif.)	33
a.8	Attività laboratoristica per servizi "non obbligatori/ aggiuntivi" (svolta a titolo oneroso)	33
a.9	Attività di comunicazione/diffusione dati ambientali	34
a.10	Tabella attività 2011 della Sezione	35

a.0 Priorità di programma in ambito provinciale

La Sezione Arpa di Forlì-Cesena definisce i contenuti del Programma annuale delle attività secondo le indicazioni del Comitato Tecnico di Coordinamento Provinciale (LR 44/95), che valuta la domanda del territorio riguardo l'ambiente e la organizza in relazione alle risorse disponibili.

Il Programma recepisce inoltre gli indirizzi del Piano di riposizionamento economico e finanziario dell'Agenzia, avviato nel corso del 2008 a fronte delle indicazioni del Comitato di Indirizzo della stessa Arpa, che ha definito un sistema di finanziamento dell'Agenzia in relazione alla suddivisione delle attività, da un lato, in obbligatorie (a seguito di competenze assegnate da normativa nazionale e/o regionale), non obbligatorie/aggiuntive e, dall'altro lato, in essenziali, integrative e supplementari.

Lo stesso Piano ha comportato il progressivo accentramento delle attività laboratoristiche su base interprovinciale, che ne ha comportato una consistente riorganizzazione con il progressivo trasferimento delle attività analitiche svolte nella sede di Forlì presso altre sedi della rete laboratoristica di Arpa. Negli ultimi mesi del 2010, conseguentemente, sono stati avviati percorsi di mobilità incentivata verso altre sedi, per alcune unità di personale, mentre si procederà, soprattutto nel corso del 2011, con la riqualificazione di tutti gli altri operatori all'interno della Sezione di Forlì-Cesena, che consentirà un graduale potenziamento delle attività di controllo e di produzione di conoscenza territoriale.

Si proseguirà nella strutturazione di un sistema informativo che comprenda sia i dati riguardanti lo stato dell'ambiente sia i catasti e gli inventari delle pressioni, con la successiva sistematizzazione delle conoscenze derivanti dalle attività di monitoraggio, vigilanza, controllo e studio. Tale azione generale di integrazione potrà consentire di aggiungere valore alla conoscenza ambientale e territoriale, con la possibilità di finalizzarla applicativamente a supportare le possibili azioni di risposta (iniziative, piani, programmi) nella direzione della sostenibilità.

A questo fine deve essere aumentata la visibilità verso l'esterno delle informazioni ambientali e la loro condivisione tra gli Enti Istituzionali. In quest'ottica, già in questo programma annuale delle attività sono inseriti anche alcuni elaborati esemplificativi risultanti dalle attività già svolte.

Oltre a quanto appena descritto in termini generali, e soprattutto trasversali alle varie attività, si individuano le priorità del Programma annuale 2011, nell'ambito della Provincia di Forlì-Cesena, come segue:

- 1) Potenziamento delle attività del gruppo allevamenti, mantenendo una quota significativa di controlli territoriali programmati e supportando le istruttorie delle autorizzazioni AIA.
- 2) Consolidamento e omogeneizzazione su tutto il territorio provinciale delle modalità di esecuzione delle visite ispettive AIA presso gli impianti industriali e di gestione rifiuti, nonché della successiva redazione del rapporto da inviare all'Autorità competente. Sia per quanto

riguarda la programmazione generale delle ispezioni, sia per quanto riguarda il ritorno informativo derivante dagli esiti delle stesse, deve essere previsto un maggiore confronto con l'Amministrazione Provinciale. Su questa base si punta a realizzare un miglioramento di tutto il sistema dei controlli e del monitoraggio ambientale.

3) Ulteriore potenziamento del presidio territoriale, nell'ambito delle linee generali già delineate che riguardano l'integrazione delle attività di controllo e monitoraggio, e quindi del Servizio Territoriale e del Servizio Sistemi Ambientali, attraverso l'efficientamento di alcune attività e la riqualificazione del personale proveniente dal Laboratorio Integrato.

4) Potenziamento dei controlli delle emissioni in atmosfera al camino, con l'incremento delle risorse umane dedicate a questa attività;

5) Mantenimento del sistema qualità incentrato sulla gestione della rete di rilevamento dell'inquinamento atmosferico fissa e miglioramento delle attività del laboratorio mobile per le campagne di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico.

6) Anche nel 2011 proseguirà la partecipazione, insieme ai DSP e ai Comuni, al "Progetto sperimentale per una strategia integrata di lotta contro la zanzara tigre (*Aedes albopictus*)", che prevede il mantenimento del monitoraggio della popolazione di *Aedes albopictus*, che si svolge dall'inizio di maggio alla fine di ottobre con frequenza quindicinale per un totale di circa 10000 campioni, attraverso il riconoscimento e il conteggio delle uova dell'insetto presenti all'interno delle ovitrappole.

7) Predisposizione e avvio di progetti specifici riguardanti la biodiversità.

8) Realizzazione di un sistema cartografico tematico sulle aree di utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici.

9) Miglioramento della comunicazione e della visibilità, sia attraverso la diffusione dei dati di controllo, di vigilanza ed ispezione in accordo con Provincia, Comuni, AUSL e CFS, sia attraverso pagine web aggiornate sullo stato delle principali matrici ambientali.

SERVIZI "OBBLIGATORI"

a.1 Supporto tecnico per le autorizzazioni ambientali (Pareri)

• **Autorizzazioni Integrate Ambientali**

Anche per l'anno 2010 si evidenzia un notevole impegno del Servizio Territoriale e del Servizio Sistemi Ambientali in relazione alle AIA.

Predominante del 2010 è stato il lavoro relativo alle modifiche non sostanziali riguardanti soprattutto gli impianti industriali e gestione rifiuti.

Sono state inoltre eseguite istruttorie complete, relative a consistenti interventi di ristrutturazione di impianti esistenti, prevalentemente per allevamenti di ovaiole e pollastre, conseguenti alla prossima entrata in vigore della normativa sul benessere degli avicoli in gabbia. Detti progetti in diversi casi sono stati assoggettati a VIA.

Alla data del 30 settembre 2010 sono operative sul territorio le seguenti categorie di impianti

IMPIANTI SUDDIVISI IN BASE ALL'ATTIVITÀ DELL'ALLEGATO I DEL D. Lgs. 59/05	totale
2. Produzione e trasformazione dei metalli	8
3. Industria dei prodotti minerali	2
5. Gestione dei rifiuti	11
6.4. a) Macelli	4
6.4. b) Trattamento e trasformazione di prodotti alimentari	6
6.5. Impianti per l'eliminazione o il ricupero di carcasse e di residui di animali	1
6.6. a) e b) Impianti per l'allevamento intensivo di pollame e Impianti per l'allevamento intensivo di suini da produzione	164
6.7. Impianti per il trattamento di superficie con solventi organici	2
TOTALE	198

Nella tabella successiva viene riassunta l'attività svolta, al 30/09/2010, in relazione alle attività istruttorie eseguite ed in via di completamento:

Categoria Ippc	Totale domande AIA istruite	Pareri per modifiche non sostanziali
Impianti industriali e gestione rifiuti	4	14
Allevamenti	11	6
Totale	15	20

Al 30/09/2010 l'impegno orario complessivo derivante è stato pari a circa 2400 ore uomo, corrispondenti a 4.00 FTE/Y (Full Time Equivalent: tempo uomo equivalente a un anno di lavoro, pari a 1538 ore).

Per il 2011 si prevede un impegno istruttorio legato alle nuove istanze e alle modifiche non sostanziali per gli impianti che può essere quantificabile nel numero di nuove domande/modifiche sostanziali e non sostanziali arrivate nel 2010 per gli impianti industriali.

Per gli allevamenti, oltre alle possibili ristrutturazioni di allevamenti di ovaiole, con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 27 settembre 2010, n. 181: "Attuazione della direttiva 2007/43/CE, che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne, vengono introdotti criteri oggettivi per definire la potenzialità massima degli allevamenti di polli a terra. Il Decreto infatti permette di allevare al massimo 33 kg di peso vivo, pari a 12-15 polli maschi a fine ciclo per mq. Quindi il numero di 40000 posti pollame stabilito come soglia di assoggettabilità alla normativa IPPC dovrà essere determinato a partire dalla superficie utile di allevamento (SUA) e non più da dichiarazione del gestore. Di conseguenza, una serie di allevamenti che fin'ora si erano dichiarati non soggetti ad AIA in quanto allevavano un numero di polli leggermente al di sotto della soglia, probabilmente dovranno presentare domanda di AIA in quanto aventi SUA tale da far superare la soglia (tra 2666 e 3333 mq a seconda della tipologia di polli allevati). Pertanto si prevede che nel corso del 2011 possano pervenire 20 nuove domande di AIA

In definitiva l'impegno complessivo prevedibile è pari a 4 istruttorie per impianti industriali/gestione rifiuti e 20 istruttorie per allevamenti; si prevede un numero di modifiche non sostanziali pari a 20. Si stima un impegno pari a 3300 ore uomo, corrispondenti a 5.64 FTE/Y.

- **Aria**

L'attività relativa agli impianti sotto soglia IPPC nel 2010 ha subito una flessione rispetto a quella del 2009: pertanto si ritiene di proporre un valore di previsione per il 2011 inferiore rispetto a quello 2010 (70 pareri).

L'impegno complessivo per tale attività viene quantificato in 1000 ore uomo .

- **Acque**

L'attività nel 2010 è stata caratterizzata da una flessione nelle richieste di pareri per le acque reflue industriali, prima pioggia, dilavamento e per le acque reflue domestiche, con un incremento dei pareri per le acque reflue urbane dovuto alla conclusione delle procedure di rinnovo delle autorizzazioni allo scarico per i depuratori centralizzati e le reti afferenti comprensive degli scolmatori di piena.

Per il 2011 si conferma il trend del 2010 eccetto per le acque reflue urbane, dove si propone un valore analogo a quello del preventivo 2010 (30 pareri per acque di prima pioggia e dilavamento; 450 pareri per acque reflue domestiche; 50 pareri per acque reflue industriali; 100 pareri per acque reflue urbane).

L'impegno complessivo per tale attività viene quantificato in 3100 ore uomo.

- ***Rifiuti***

Alla luce del preconsuntivo 2010, in relazione agli impianti di gestione rifiuti sotto soglia IPPC , si riconferma per il 2011 un valore di pareri in flessione (20 pareri).

L'impegno complessivo per tale attività viene quantificato in 600 ore uomo.

Si provvederà, inoltre, alla valutazione tecnica delle relazioni periodiche presentate dai gestori degli impianti di compostaggio e delle relazioni annuali, trasmesse dagli impianti di discarica secondo quanto stabilito dall'autorizzazione alla post gestione.

- ***Siti contaminati***

Per il 2011 si conferma una previsione di attività analoga alle previsioni del 2010 (circa 20 conferenze di servizio). Infatti devono ancora concludersi i procedimenti in corso presso i Comuni ai sensi del D.M. 471/99, in quanto le incertezze dovute all'individuazione dell'Autorità Competente per i procedimenti avviati alla data di entrata in vigore del D.Lgs 152/06 hanno di fatto determinato un forte rallentamento delle relative attività amministrative. Per i procedimenti in corso e avviati a norma dell'art. 242 del D.Lgs 152/06 , la "valutazione dell'analisi di rischio" costituisce tuttora un elemento di novità che necessita di un forte impegno istruttorio da parte di ARPA e dell'Amministrazione Provinciale. A tale proposito si dovranno valutare forme di integrazione e coordinamento al fine di rendere maggiormente efficace l'attività tecnico-amministrativa degli enti coinvolti.

Si prevede di emettere un numero di pareri per l'approvazione delle varie fasi di un sito contaminato analogo a quello del 2010 (n. 10 pareri).

L'impegno complessivo per tale attività viene quantificato in 600 ore uomo.

- ***Utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione***

Nella considerazione che i Gestori degli impianti di depurazione hanno effettuato la scelta di percorrere vie alternative all'utilizzo agronomico per lo smaltimento dei fanghi, non si può che confermare la tendenza degli anni precedenti di una attività istruttoria molto limitata.(3 pareri l'anno): pertanto si ripropone per il 2011 una previsione analoga. L'impegno complessivo per tale attività viene quantificato in 15 ore uomo.

- ***Cem (Campi Elettro Magnetici) ed Inquinamento Acustico***

Nel 2010 si sono registrati ulteriori diminuzioni per i pareri Cem per telefonia e cabine elettriche, probabilmente legati rispettivamente al raggiungimento di un assetto più stabile

della rete telefonica mobile e ad una minore attività in campo edilizio, come pure diminuzione dei pareri acustici.

Per quanto riguarda i pareri per le linee elettriche, si è registrato un aumento delle richieste (al 30/09 si è superato il valore preventivato per tutto il 2010) probabilmente a causa dell'incremento di attività nel campo delle fonti energetiche alternative.

Difficile invece preventivare l'impegno richiesto in seguito alla prevista migrazione dal sistema analogico in uso da decenni ai sistemi digitali (DVB). Il passaggio al digitale porta vantaggi notevoli per l'intero sistema televisivo: uso più efficiente delle risorse dello spettro elettromagnetico; utilizzo di potenze di trasmissione più ridotte e conseguente risparmio energetico; impiego delle tecnologie informatiche per il trattamento, l'archiviazione e la distribuzione del segnale televisivo; moltiplicazione dei contenuti televisivi e guide elettroniche dei programmi; passaggio progressivo verso l'alta definizione; apertura a piattaforme di servizi interattivi che arricchiscono i paradigmi di fruizione dei contenuti; in prospettiva, integrazione della radiodiffusione via etere e della distribuzione via Internet.

Nella nostra regione la trasformazione inizierà dalla fine di novembre, all'interno di un processo che coinvolge, più in generale, gran parte del Nord Italia.

La Regione Emilia-Romagna ha pubblicato sul BUR del 22 luglio 2010 le "Nuove direttive della Regione Emilia-Romagna per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico", approvate dalla Giunta regionale il 12 luglio 2010.

Inoltre la Direttiva ha adeguato la normativa regionale a quella nazionale in riferimento agli impianti per la trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, in particolare riguardo alle distanze di prima approssimazione e alle fasce di rispetto. È stato infine ribadito il contenuto del catasto regionale per gli impianti elettrici con tensione uguale o superiore a 15 kV istituito presso le Province.

Per i motivi sopraesposti una quantificazione più definita degli impegni sarà affinata nel corso del 2011.

Per quanto riguarda i pareri in materia di rumore il 2010 riconferma il trend dell'anno precedente: al 30/09 sono stati espressi 87 pareri per valutazioni di impatto e clima acustico

Alla luce di quanto sopra si quantifica l'impegno per il 2011 nel modo seguente: 90 pareri per elettrodotti; 50 pareri per telefonia mobile, 20 pareri per RTV, 110 pareri per rumore. La stima dell'impegno complessivo è pari a 2600 ore uomo.

- **Energia**

Particolarmente consistente ed in crescita, a partire dal 2010, è risultato l'impegno nel campo dei pareri per fonti energetiche alternative, in specie per quanto riguarda il settore fotovoltaico e soprattutto nell'ultimo semestre dell'anno: al 30/09 risultano espressi 29 pareri a fronte di

un consuntivo 2009 pari a 11. In questo caso, in sinergia con la Provincia, si è avviata la strutturazione organizzativa per poter rispondere alle numerose richieste di parere, attraverso la costituzione di un gruppo dedicato. Per il 2011 si prevede il mantenimento dell'impegno e il consolidamento del gruppo individuato; si stima un numero di pareri pari a 40, per un impegno orario pari a 200 ore uomo.

- ***Radiazioni Ionizzanti***

Come previsto dalla LR 10 febbraio 2006 n.1, nel corso del 2010 l'AUSL ha costituito l'Organismo Tecnico (OT) di supporto per il rilascio dei nulla osta preventivi all'impiego di radiazioni ionizzanti, che ha sostituito la Commissione Provinciale per la protezione sanitaria della popolazione contro i rischi da radiazioni ionizzanti, precedentemente in essere presso ARPA. Nell'ambito di tale Organismo Tecnico ARPA assicurerà la collaborazione per la predisposizione di una relazione tecnica per ogni pratica che verrà esaminata durante le sedute dell'organismo, come indicato nella Delibera di Giunta Regionale n. 2347 del 29/12/08, anche attraverso la partecipazione alle sedute dello stesso OT.

- ***Alto rischio industriale***

Allo stato attuale sul territorio provinciale insistono 3 aziende (Lampogas a Bertinoro, Zannoni a Forlì e Cler Sud a Modigliana) classificate a norma dell'art. 6 del D.Lgs 334/99. .

E' stato redatto il Piano di Emergenza esterna per tutte e tre le aziende. E' attualmente in fase di approvazione da parte del Consiglio Provinciale.

- ***Nip***

Per quanto riguarda l'esame dei procedimenti autorizzatori per i Nuovi Insediamenti Produttivi (Nip), il Servizio Territoriale ha la competenza ad esprimersi in merito, come previsto dal DPR 447/98 e/o dalla LR 31/2002, tramite parere integrato con le due AUSL del territorio..

Nel 2010 si è rilevato un calo delle richieste di parere rispetto al 2009 che porta a quantificare il preventivo per il 2011 in 80 richieste di parere.

La novità introdotte da recenti provvedimenti normativi L (L. 122/2010, DPR 160/2010, ecc), comporteranno la necessità di rivedere le modalità di raccordo con le amministrazioni comunali e le AUSL principalmente per i seguenti aspetti:

1. nuove modalità operative introdotte dalla SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività, art. 19 della L. 241/1990, come modificata dalla L. 122/2010), applicabile all'edilizia in sostituzione della DIA: nella norma citata si specifica che " ... nei casi in cui la legge prevede l'acquisizione di pareri di organi o enti appositi ovvero l'esecuzione di verifiche preventive, essi sono comunque sostituiti dalla auto-certificazioni, attestazioni e asseverazioni o certificazioni di cui al presente comma, salve le verifiche successive degli

organi e delle amministrazioni competenti";. Pertanto dovrà essere valutata la modalità di raccordo tra le SCIA in materia edilizia e i procedimenti di competenza di ARPA

2. Dpr 160/2010 (nuovo regolamento in materia di Sportello Unico Attività Produttive), nel quale si prevede che il Suap sia l'unico punto di riferimento territoriale per le imprese (presentazione istanze / rilascio autorizzazioni) e che la trasmissione delle istanze e relativi allegati avvenga esclusivamente in modalità telematica (dal 28/1/2011).

a.2 Supporto tecnico Enti Locali (PTCP, PSC, Varianti PRG, POC; RSA; VIA; Emas; Bilanci/contabilità ambientale)

Pianificazione

Per il 2011, si presume in via preliminare un impegno in linea con gli anni precedenti.

Anno di riferimento	Pratiche totali esaminate	Verifica di assoggettabilità	VIA VAS
2010 (al 31.10.2010)	136	38	8

La Sezione di Forlì-Cesena serve due diverse USL (Cesena e Forlì); con la USL di Cesena è in atto un accordo per cui Arpa risponde alla Provincia per le Verifiche di assoggettabilità anche per l'ASL.

Con l'USL di Forlì è in atto una procedura secondo cui, anche se non esiste un protocollo, si esprime sempre un parere congiunto.

Il rapporto con gli Enti Locali di riferimento, inoltre, è maggiormente complicato dal fatto che ogni Comune è autonomo nella gestione di tali pratiche e la legge regionale che prevede lo sportello unico per la semplificazione amministrativa non è applicata omogeneamente.

impegno complessivo in FTE/y	Eventuali costi diretti specifici:	Ricavi
2	//	Tale attività non è remunerata. Si tratta degli unici pareri che Arpa rilascia non a pagamento

a.3 Controllo e Vigilanza

a.3.1 Valutazione dell'impegno per il supporto tecnico: necessità di attivare percorsi di collaborazione con altri organi di vigilanza

Gli Enti Locali e l'Azienda USL per l'esercizio delle funzioni di controllo ambientale e di prevenzione collettiva di rispettiva competenza si avvalgono di Arpa. E' opportuno pervenire, per particolari fattispecie, a momenti di integrazione con altri organi. A tale scopo, qualora vi siano richieste in tal senso o se ne ravvisi comunque la necessità, la Provincia, l'Arpa, l'Azienda USL o un Comune possono promuovere forme di coordinamento.

Per le necessità già definite negli anni precedenti sarà data continuità alle collaborazioni ed ai coordinamenti con altri organi competenti per assicurare le attività di vigilanza e controllo programmate.

a.3.2 *Attività programmata*

- **Autorizzazioni Integrate Ambientali**

Il rilascio dei provvedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale comporta l'onere del controllo da parte dell'Agenzia, attività da pianificare ed integrare con quelle storicamente già svolte negli anni passati.

A tale proposito ARPA dovrà:

- ▶ tenere conto delle scadenze temporali inserite nei singoli provvedimenti e sviluppare un calendario dei propri interventi; che sono costituiti da ispezioni, campionamenti delle emissioni in acqua ed aria; inoltre vengono eseguiti campionamenti per il monitoraggio del sito in riferimento a tutte le discariche, l'inceneritore HERA ed alcuni allevamenti;
- ▶ provvedere ad ottimizzare le visite ispettive, attraverso l'implementazione di apposite check-list, già utilizzate precedentemente, conformemente alla bozza di Linee Guida che è stato sviluppata dal coordinamento dei Servizi Territoriali dell'ARPA;
- ▶ provvedere ad ottimizzare e ad omogeneizzare il format del report ispettivo con il quale vengono comunicati gli esiti di tali controlli all'amministrazione provinciale (art. 29 decies, com.6 D.Lgs 152/2006 e ssmmii).

Per il 2011 si prevede di eseguire 16 ispezioni presso impianti industriali e gestione rifiuti (compresi gli impianti di incenerimento rifiuti e le discariche) e 7 allevamenti. Verranno eseguiti controlli agli scarichi di 16 aziende e alle emissioni in atmosfera presso 7 aziende; inoltre verranno effettuati monitoraggi ambientali con campionamento di acque superficiali e sotterranee presso le tre discariche.

Continua la gestione delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria prevista dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata ad HERA S.p.A. per la gestione dell'impianto di termovalorizzazione di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, sito a Forlì, in via Grigioni tramite:

- a) campionamenti in continuo:
 - Parametri meteorologici (temperatura, velocità e direzione del vento)
 - inquinanti: PM₁₀ , PM_{2,5} , NO₂ , CO e Hg
- b) campionamenti in discontinuo automatico (frequenza 1settimana/3 mesi):
 - Metalli pesanti (Pb , Cd , Ni) sul particolato fine PM₁₀
 - Microinquinanti (IPA , PCDD e PCDF) sul particolato fine PM₁₀
- c) campionamenti in discontinuo manuale (frequenza 1settimana/3 mesi):
 - Inquinanti gassosi (NH₃ , HCl , HF)

Infine verranno eseguiti prelievi di pollina e campioni di acque presso 68 allevamenti. L'impegno complessivo per tale attività viene quantificato rispettivamente in 2700 ore uomo per gli impianti industriali e gestione rifiuti e 800 ore/uomo per gli allevamenti. Si garantirà risposta alle richieste di ispezione straordinaria e alle segnalazioni.

- **Aria**

Sulla base del preconsuntivo 2010, si prevede di visitare su iniziativa almeno 40 aziende, garantendo un totale di 70 ispezioni. In particolare verranno visitate le aziende che presentano alti consumi di solvente, aziende alle quali è stata rilasciata nel periodo 2009-2010 autorizzazione ex art 269 del D. Lgs 152/09 e verranno verificate alcune aziende con comunicazione di ridotto inquinamento atmosferico. Si prevede inoltre di eseguire campionamenti alle emissioni in quattro aziende.

L'impegno complessivo per tale attività viene quantificato in 2000 ore/uomo.

Si cercherà inoltre di evadere le richieste dei cittadini, delle associazioni e degli enti, relativamente a problematiche particolari.

Si segnala tuttavia il permanere della criticità relativa ai campionamenti delle emissioni in atmosfera, soprattutto per carenze legate al personale che esegue tale attività.

Pertanto si ritiene necessario proseguire nel progetto di miglioramento interno partito lo scorso anno. Nel 2010 si è proceduto con la formazione di un operatore e si è implementata la strumentazione attualmente in dotazione, con l'acquisizione di una linea completa di campionamento isocinetico automatico da utilizzarsi per polveri, metalli, microinquinanti e di un analizzatore per le sostanze organiche volatili. Per il 2011 si procederà con la formazione/abilitazione di altri operatori.

- **Acqua**

Proseguirà il controllo degli impianti di trattamento delle acque reflue, così come richiesto dal D. Lgs.vo 152/06, sulla base del protocollo di intesa concordato con l'ente gestore e l'Amministrazione Provinciale per gli impianti oltre i 2000 abitanti, nonché scarichi di acque reflue urbane e/o scolmatori di rete fognarie per i quali si prefigurino situazioni di irregolarità. Verranno inoltre controllati alcuni degli impianti di depurazione inferiori ai 2000 abitanti equivalenti.

Complessivamente verranno eseguiti circa 130 campioni di acque reflue urbane.

Inoltre, verranno eseguite ispezioni su scarichi di acque reflue urbane cui è stato negato il rinnovo dell'autorizzazione.

Come già sopra riportato, continuerà il controllo degli scarichi degli insediamenti produttivi sotto soglia AIA più significativi che recapitano in acque superficiali e/o in pubblica fognatura, per un totale di 26 campioni.

Nell'ambito delle ispezioni programmate presso le aziende sotto soglia IPPC, verrà anche verificata la situazione relativa alla presenza o meno di scarichi di tipo produttivo.

Verrà data risposta alle richieste dei cittadini, delle associazioni e degli enti, relativamente a problematiche particolari.

L'impegno complessivo per tale attività viene quantificato in 1500 ore/uomo.

- ***Rifiuti***

Si rammenta che gli impianti più importanti di gestione rifiuti del territorio provinciale (inceneritori, discariche, stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi > 10 tonn/giorno) sono soggetti ad AIA, con periodicità di controllo annuale.

Pertanto per quanto riguarda le ispezioni presso gli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti al di sotto della soglia IPPC, si ritiene di proporre la verifica di iniziativa su 20 aziende autorizzate ai sensi degli articoli 208-210 o iscritte in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06, con particolare riferimento alle attività di autodemolizione e stoccaggio/trattamento rottami metallici.

Nel corso dell'anno 2011, in particolare, si proseguirà la campagna di controlli degli impianti di autodemolizione che hanno completato gli interventi di adeguamento approvati ai sensi del D.Lgs. 209/03. Tale campagna verrà completata entro il 2012.

Verrà data risposta alle richieste dei cittadini, delle associazioni e degli enti relativamente a problematiche particolari.

Il numero complessivo di ispezioni programmate è pari a 100.

L'impegno complessivo per tale attività viene quantificato in 3200 ore/uomo.

- ***Siti contaminati***

Proseguiranno i campionamenti e le relative analisi di caratterizzazione dei siti contaminati attualmente presenti sul territorio: per il 2011 si prevede un numero di ispezioni e campioni analogo al quello del preconsuntivo 2010, rispettivamente pari a 60 ispezioni e 150 campioni.

Tali numeri risultano in calo rispetto agli anni precedenti in quanto i piani di bonifica presentati ai sensi del D. Lgs 152/06 vengono esaminati tramite analisi di rischio, e quindi per le restituzioni non si prevedono campionamenti estesi come nel caso di restituzioni ai sensi del DM 471/99.

Inoltre, ai fini del rilascio della certificazione di avvenuta bonifica, come previsto dal D. Lgs 152/06, Arpa continuerà a predisporre una Relazione Tecnica relativa all'attività di vigilanza e controllo svolta presso il sito durante l'esecuzione degli interventi di bonifica. A tale relazione saranno allegati i rapporti di prova relativi alle verifiche analitiche effettuate, ai fini della restituibilità, sulle matrici ambientali indagate presso ciascuna area oggetto di intervento.

L'impegno complessivo per tale attività viene quantificato in 1000 ore/uomo.

- ***Allevamenti e zootecnia***

Nel presente punto si riassumono le linee organizzative dell'attività di controllo complessiva sul settore zootecnico, sintetizzando quanto già enunciato ai punti precedenti:

1) ispezioni programmate AIA: come già anticipato al paragrafo relativo agli impianti AIA, il numero delle ispezioni viene drasticamente diminuito rispetto agli anni precedenti, in quanto si prevede di effettuare le ispezioni programmate degli allevamenti AIA con frequenza quinquennale; la frequenza dei campionamenti rimarrà comunque quella prevista attualmente dagli atti di AIA. Si ritiene in questo modo di ripristinare una omogeneità di comportamento con le altre province e regioni del bacino padano; l'impegno complessivo per tale attività viene quantificato in 800 ore/uomo.

2) controllo conformità report annuali dei piani di monitoraggio di allevamenti soggetti ad AIA tramite il Portale AIA della Regione Emilia-Romagna: si prevede vengano forniti su supporto informatico circa 140 report da valutare ed elaborare; l'impegno complessivo per tale attività viene quantificato in 1300 ore/uomo.

3) ispezioni presso allevamenti sopra soglia che non hanno presentato domanda di AIA: da una ricognizione effettuata nel 2008 emerge che gli allevamenti sopra soglia che non hanno presentato domanda di AIA risultano essere 25. Nei due anni successivi sono state eseguite 8 ispezioni; qualora non fossero state completate le ispezioni da parte degli altri organi di vigilanza, per il 2011 si potranno eseguire le restanti 17 ispezioni; l'impegno complessivo per tale attività viene quantificato in 500 ore/uomo;

4) verifiche sui piani di utilizzazione agronomica (PUA) presentati dalle aziende zootecniche: fermo restando che in sede di ispezione programmata AIA l'esame del PUA rappresenta uno degli aspetti basilari, si prevedono circa 10 controlli più approfonditi che potranno comportare anche campionamenti e analisi di terreno; l'impegno complessivo per tale attività viene quantificato in 300 ore/uomo, pari a 0.20 FTE/Y.

5) verifiche sulle nuove comunicazioni presentate dalle aziende zootecniche di cui alla L. R. 4/07: si stima che siano pervenute alla Provincia circa 300 nuove comunicazioni. Il 10% verranno sorteggiate per il controllo.

ARPA collaborerà all'esecuzioni delle verifiche con un impegno complessivo per tale attività quantificabile in 450 ore/uomo; Inoltre si prevede di effettuare verifiche su 15 impianti che, pur essendo sopra la soglia prevista per la comunicazione, non hanno provveduto all'inoltro della stessa ;impegno complessivo per tale attività quantificabile in 450 ore/uomo

6) ispezioni a seguito di richieste di verifica da parte di cittadini ed amministrazioni: tenendo conto dei dati del 2010 (eseguite 7 ispezioni al 31/10/2010) e di quelli degli anni passati, nel 2011 si può ipotizzare un numero di controlli analogo; l'impegno complessivo per tale attività viene quantificato in 300 ore/uomo.

- **Utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione e acque di vegetazione frantoi oleari**

Per quanto riguarda la problematica relativa all'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione, si richiama quanto affermato per la parte istruttoria e pertanto si possono prevedere 5 ispezioni e 5 campioni di terreno.

Per le acque di vegetazione dei frantoi oleari, si possono prevedere 2 ispezioni presso i frantoi siti nell'ambito provinciale.

L'impegno complessivo per le attività sopra descritte viene quantificato in 100 ore/uomo.

Verrà data risposta alle richieste dei cittadini, delle associazioni e degli enti relativamente a problematiche particolari.

- ***Alto rischio industriale***

Come già anticipato per la parte istruttoria, le competenze relativamente a tutti gli impianti presenti sul territorio regionale sono state assunte dal CTR Alto rischio.

Pertanto tutte le attività di controllo inerenti tali impianti verranno esplicate direttamente dal personale appartenente a tale CTR.

- ***Campi elettromagnetici e Rumore***

Nel 2010 le attività di ispezione e misurazione relative alla matrice campi elettromagnetici sono state eseguite su progetto/segnalazione di cittadini. In particolare al 31/10/2010 sono state eseguite 10 ispezioni su segnalazione e 40 misure manuali. Tenuto conto che gran parte delle misure vengono eseguite a seguito di progetti commissionati dalle amministrazioni comunali, per il 2011 si prevede un consolidamento dell'attività di controllo/vigilanza ad un volume di interventi pari a quello del 2010.

L'impegno complessivo per le attività sopra descritte viene quantificato in 300 ore/uomo.

Anche per quanto riguarda il rumore quasi tutta l'attività di vigilanza è eseguita sulla base di segnalazioni.

Al 31/10/2010 sono state eseguite 58 ispezioni su segnalazione e 79 misure manuali a fronte di un preventivo di 35 ispezioni e 50 misure manuali, basato sui dati 2009.

Per il 2011 si intende riconfermare tale tendenza in crescita; l'impegno complessivo per le attività sopra descritte viene quantificato in 2500 ore/uomo.

- ***Progetti di collaborazione per le attività di vigilanza e controllo***

Per quanto riguarda le segnalazioni di odori derivanti da utilizzo agronomico delle deiezioni zootecniche, si ritiene importante confermare anche per il 2010 l'esperienza di collaborazione con le Guardie ecologiche volontarie (GEV) di Forlì e di Cesena, per fronteggiare disagi della popolazione che altrimenti non potrebbero essere affrontati con le risorse proprie della Sezione Provinciale di ARPA. L'esperienza è stata avviata nel 2005, dopo adeguata formazione effettuata in collaborazione con i DSP delle Ausl. Nel 2006 e 2007, visti i risultati assai apprezzabili, la formazione delle GEV è stata perfezionata e l'esperienza, inizialmente limitata alle segnalazioni di odori in campagna, è stata estesa anche a quelle relative alle mosche e agli

allevamenti. Ad oggi è a regime la collaborazione con le GEV e il coordinamento integrato coi DS delle Ausl.

- **Progetto di miglioramento interno inerente i campionamenti delle emissioni in atmosfera**

Come riportato nei precedenti programmi annuali, l'attività di campionamento delle emissioni in atmosfera ha sempre rappresentato una criticità, sia per la scarsità di risorse umane idonee per svolgere tale attività, sia per la carenza di strumentazione idonea per il prelievo al camino. Nel 2011 sarà incrementata numericamente la squadra di operatori idonei, sia tramite la verifica dell'idoneità fisica sia tramite specifica formazione, mentre è già stata implementata nel 2010 la strumentazione con l'acquisizione di una linea completa di campionamento isocinetico automatico da utilizzarsi per polveri, metalli, microinquinanti e di un analizzatore per le sostanze organiche volatili.

- **Progetto di miglioramento interno inerente le segnalazioni di presenza di materiale contenente amianto**

Per quanto riguarda le segnalazioni che pervengono inerenti la presenza di rifiuti abbandonati e materiale contenente amianto, nel 2010 si sono messe a punto modalità standardizzate di esecuzione sopralluoghi e successiva comunicazione alle autorità competenti, tramite la redazione di una istruzione operativa da parte del Dipartimento di Sanità Pubblica di Forlì, presentata alle Amministrazioni Comunali del comprensorio forlivese.

Nel corso del 2011 è previsto l'aggiornamento della cartografia regionale relativa censimento Arpa 2004 degli edifici pubblici quali edifici scolastici, ospedali, luoghi di culto, ecc., che riguarderà, per la parte relativa al territorio provinciale di Forlì-Cesena, l'impegno congiunto coi Dipartimenti di Sanità Pubblica.

- **Comunicazione dell'attività di vigilanza e controllo**

Nella considerazione di rendere esplicite e trasparenti le attività dell'Agenzia e degli altri corpi di vigilanza si prevede di rendicontare pubblicamente, con cadenza semestrale, circa gli esiti dei controlli in stretta collaborazione con l'Amministrazione provinciale nei modi che saranno individuati congiuntamente.

impegno complessivo in FTE/y	Eventuali costi diretti specifici:	Ricavi
11	/	Isp AIA da quantificare

a.4 Reti Regionali di monitoraggio ambientale

L'attività della Sezione è sempre orientata a monitorare costantemente, secondo i protocolli concordati a livello regionale, lo stato ambientale del territorio provinciale, garantendo la

qualità dei rilevamenti e l'ottimizzazione delle risorse e assicurando la massima diffusione dei dati rilevati.

Matrice Aria

Nell'anno 2010 si è quasi completata la ristrutturazione della RRQA gravitante nella nostra Provincia, risulta ancora mancante solo l'analizzatore di PM10 presso la stazione di fondo remoto.

RRQA – Rete Regionale della Qualità dell’Aria							
Ubicazione Stazioni	Zona/ Agglomerato	Analizzatori presenti					
		PM₁₀	PM_{2,5}	NOx	CO	BTX	O3
Meldola	A – fondo rurale		X	X			X
Savignano sul Rubicone	A – fondo suburbano	X		X			X
Sogliano sul Rubicone	B – fondo remoto	X		X			X
Cesena - Piazza Franchini	R11 – fondo residenziale	X		X			
Forlì - Parco Resistenza	R11 – fondo urbano	X	X	X			X
Forlì - Viale Roma	R11 - traffico	X		X	X	X	

Oltre alla rete fissa, la Sezione gestisce un laboratorio mobile (di proprietà della Provincia) per campagne mirate. Nel 2011 il laboratorio mobile sarà impegnato nell'effettuare le campagne di monitoraggio riportate in via preliminare nella seguente tabella:

Periodo previsto di esecuzione	Comune	Sito	Zonizzazione qualità aria	Note
Mesi invernali e autunnali	Cesena	Via Emilia (presso la vecchia postazione della stazione di monitoraggio)	AGGL	da programma 2010 Si collega ad altre recenti campagne QA su via Emilia.

	Forlì	_ in prossimità nuova tangenziale oppure _ in prossimità uscita A14 – v. Ravennana	AGGL	_ monitoraggio a seguito nuovo asse viario e modifica flussi di traffico _ precedenti campagne nel 2007 e 2009/10 con criticità evidenziate
	S. Mauro P.	Centro abitato	Zona A	Mai effettuata
	Forlimpopoli	v. Circonvallazione [v. Emilia all'interno del paese]	AGGL	Mai effettuata per traffico in attraversamento del paese
	Gambettola	Centro paese		Ripetizione monitoraggio 2010 in periodo invernale, con maggiore criticità per i livelli degli inquinanti.
da fine marzo a fine giugno		ARPA-RN		
Luglio e agosto	Valle del Bidente Galeata/S. Sofia		Zona B	In funzione disponibilità di allaccio.
	_ Modigliana oppure _ S. Piero in B.		Zona B	In funzione disponibilità di allaccio.
Eventuali ulteriori campagne da effettuarsi nel periodo autunno-inverno	Cesena	_ Zona Savio oppure _ Case Missiroli	AGGL	- era ipotizzata nel programma 2010 _ traffico in uscita dalla secante sulla v. Emilia
	Forlì	Centro storico	AGGL	In funzione di possibilità di allaccio, una delle seguenti posizioni: p.zza Cavour p.zza Morgagni p.zza S. Domenico

La Rete delle deposizioni e dell'inquinamento atmosferico di Fondo (RRDF) è in fase di ristrutturazione-ridimensionamento a livello regionale, per il 2011 si prevede tuttavia che resti invariata:

<i>Rete delle deposizioni e dell'inquinamento atmosferico di Fondo (RRDF)</i>			
N° stazioni	Frequenza	N° campioni/anno	Profilo analitico
3	Settimanale	156	Acque meteoriche (Protocollo RRDF)

Di carattere più sanitario è l'interesse della rete dei pollini, attraverso il controllo di tre stazioni, di cui una è ubicata in territorio ravennate (Faenza).

<i>Rete dei Pollini</i>			
N° stazioni	Frequenza	N° campioni/anno	Profilo analitico
3*	settimanale	156 (1095 letture)	Riconoscimento e conteggio dei pollini e delle spore fungine d'interesse allergenico, agronomico e ambientale

Matrice Agenti Fisici

La rete Campi ElettroMagnetici (CEM), non ancora ufficializzata dalla Regione in termini di finanziamento e di programmazione, ad oggi è costituita da:

- 57 stazioni rilocabili utilizzabili, distribuite sul territorio
- 9 centri di controllo locali (uno per provincia) per l'acquisizione e validazione dei dati e la gestione operativa delle stazioni
- 1 centro di controllo regionale per l'archiviazione sistematica in database centralizzato e la diffusione dei dati

La Sezione di Forlì-Cesena è in possesso di 4 centraline di cui 2 a disposizione del monitoraggio di carattere regionale istituzionale.

<i>Rete dei CEM</i>			
N° stazioni previste	N° campagne monitoraggio/ anno previste	N° giorni monitoraggio /anno previsti	N° ore monitoraggio/anno previsti
2	6	180	4320

Matrice Acqua

Annualmente i corsi d'acqua superficiali, l'invaso di Ridracoli, le acque sotterranee e le acque marino costiere sono regolarmente monitorate per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e funzionale previsti dal DL 152/06 Parte Terza Allegato 1 e 2 e del DLgs 116/08. Le reti di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee per gli obiettivi di qualità ambientale nel corso del 2010 sono state revisionate per poter rispondere agli obiettivi della DQ 2000/60/CE e del DLgs 152/06. L'emanazione dei decreti attuativi della Parte Terza – Allegato 1 del DLgs 152/06 e in particolare il DL 56/09 ha dato avvio a quel cambiamento dell'attività di monitoraggio richiesto dalla Direttiva Quadro e solo in parte recepito dal DLgs 152/06. Nel 2010 l'emanazione del Decreto Attuativo " Definizione dei criteri per determinare il

divieto di balneazione, nonché modalità e specifiche tecniche per l'attuazione del DLgs 116/08" ha determinato l'avvio della nuova rete di monitoraggio delle acque destinate alla balneazione.

Rete delle acque superficiali

Rete Ambientale fiumi e laghi

Per monitorare lo stato ecologico e chimico delle acque superficiali sono previsti due tipi di monitoraggio:

- 1) **Monitoraggio di sorveglianza (triennale)** realizzato sui "Corpi idrici probabilmente a rischio", e sui "Corpi idrici non a rischio", di raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale.
- 2) **Monitoraggio operativo (annuale, escluso gli elementi di qualità biologica per i quali la frequenza è sempre triennale)** realizzato:
 - a. su corpi idrici classificati a rischio di non raggiungimento degli obiettivi ambientali sulla base dell'analisi delle pressioni e degli impatti e/o dei risultati del monitoraggio di sorveglianza da precedenti campagne di monitoraggio;
 - b. su corpi idrici (inclusi anche quelli che, a causa dell'importanza delle pressioni in essi incidenti, sono a rischio per il mantenimento dell'obiettivo buono) nei quali sono scaricate e/o presenti le sostanze riportate nell'elenco di priorità.

Monitoraggio di sorveglianza e operativo frequenze di campionamento nell'arco di un anno per fiumi e laghi

Elementi di qualità	Fiumi		Laghi (Invaso di Ridracoli)	
Biologici	Sorveglianza-Operativo		Sorveglianza - Operativo	
Fitoplancton			6 volte	
Macrofite	2 volte		1 volta	
Diatomee	2 volte in coincidenza con il campionamento dei macroinvertebrati			
Macroinvertebrati	3 volte		Almeno 2 volte	
Pesci	1 volta (facoltativo nei corsi d'acqua temporanei)		1 volta (facoltativo)	
Fisico-chimici e chimici	Sorveglianza	Operativo	Sorveglianza	Operativo
Condizioni termiche	Trimestrale e comunque in coincidenza del campionamento dei macroinvertebrati e/o diatomee	Trimestrale e comunque in coincidenza del campionamento dei macroinvertebrati e/o diatomee	Bimestrale e comunque in coincidenza del campionamento o del fitoplancton	Bimestrale e comunque in coincidenza del campionamento o del fitoplancton
Ossigenazione				
Conducibilità				
Stato dei nutrienti				
Stato di acidificazione				
Sostanze non appartenenti all'elenco di priorità <i>Nel monitoraggio di sorveglianza va effettuato</i>	Trimestrale, possibilmente in coincidenza del campionamento dei macroinvertebrati	Trimestrale, possibilmente in coincidenza del campionamento dei macroinvertebrati	Trimestrale in colonna d'acqua	Trimestrale in colonna d'acqua

<i>solo se le sostanze sono scaricate e/o immesse e/o già rilevate in quantità significativa nel bacino idrografico, in quello operativo se le sostanze sono scaricate e/o immesse e/o già rilevate in quantità significativa nel corpo idrico.</i>	e/o diatomee.	e/o diatomee.		
Sostanze dell'elenco di priorità <i>Nel monitoraggio di sorveglianza va effettuato solo se le sostanze sono scaricate e/o immesse e/o già rilevate in quantità significativa nel bacino idrografico, in quello operativo se le sostanze sono scaricate e/o immesse e/o già rilevate in quantità significativa nel corpo idrico.</i>	Mensile	Mensile	Mensile in colonna d'acqua	Mensile in colonna d'acqua

Le stazioni sui corsi d'acqua nel territorio provinciale di competenza sono così distribuite

	Rete di sorveglianza	Rete operativa
N° stazioni	10	13

Di queste 23 stazioni 2 fanno parte della **rete nucleo** regionale, la rete di elevato valore ecologico con pressioni antropiche minime e con elementi di qualità biologica di pregio.

Per la rete di monitoraggio laghi e invasi nel territorio provinciale è presente una sola stazione localizzata presso l'invaso di Ridracoli. Tale corpo idrico prevede un monitoraggio di sorveglianza.

Reti funzionali acque superficiali e marino costiere

<i>Rete di monitoraggio delle acque superficiali per valutarne l'idoneità alla vita dei pesci ciprinicoli e salmonicoli</i>			
N° stazioni	frequenza	N° campioni/anno	Profilo analitico
16 (chimico fisico)	Trimestrale	64*	D.Lgs. 152/06, Parte Terza, All. 2, Sez. B
<i>*Il numero dei campioni viene valutato a fine anno sulla base della idoneità (trimestrale per le stazioni idonee e mensile per le non idonee)</i>			

<i>Rete di monitoraggio del Canale Emiliano Romagnolo</i>			
N° stazioni	frequenza	N° campioni/anno	Profilo analitico
2	mensile	24	D.Lgs. 152/2006

<i>Rete di monitoraggio delle acque destinate alla balneazione</i>			
N° stazioni	frequenza	N° campioni/anno	Profilo analitico
11	Mensile (da maggio a settembre)	55 (più eventuali campioni per verificare il termine dell'inquinamento di breve durata)	DLgs 116/08 e Decreto Attuativo (Supplemento Ordinario n. 97 della G.U. 119 del 24 maggio 2010)

Rete delle Acque Sotterranee

L'attività condotta per l'implementazione della direttiva 2000/60/CE – Prima Fase ha permesso di individuare a livello regionale i corpi idrici sotterranei sulla base di criteri geologici/idrogeologici, tenendo anche conto degli impatti determinati dalle pressioni antropiche. Recentemente è stato emanato il Decreto Legislativo n. 30 del 16 marzo 2009, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 79 del 4 aprile 2009, che modifica il D.Lgs.152/2006 e contiene i criteri per l'individuazione dei corpi idrici sotterranei, la delimitazione, la caratterizzazione, le modalità di monitoraggio degli stessi per la classificazione dello stato del corpo idrico.

Il programma di monitoraggio delle acque sotterranee deve comprendere:

- a) **una rete per il monitoraggio quantitativo**, al fine di integrare e validare la caratterizzazione e la definizione del rischio di non raggiungere l'obiettivo di buono stato quantitativo per tutti i corpi idrici o gruppi di corpi idrici, di cui alla Parte B dell'Allegato 1; il principale obiettivo è quello di facilitare la valutazione dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei;
- b) **una rete per il monitoraggio chimico**, che si articola in:
 - una rete per il monitoraggio di *sorveglianza*, al fine di: integrare e validare la caratterizzazione e la identificazione del rischio di non raggiungere l'obiettivo di buono stato chimico per tutti i corpi idrici o gruppi di corpi idrici, di cui alla Parte B dell'Allegato 1; fornire informazioni utili a valutare le tendenze a lungo termine delle condizioni

naturali e delle concentrazioni di inquinanti derivanti dall' attività antropica; indirizzare, in concomitanza con l'analisi delle pressioni e degli impatti, il monitoraggio operativo;

- una rete per il monitoraggio *operativo*, al fine di: stabilire lo stato di qualità di tutti i corpi idrici o gruppi di corpi idrici definiti a rischio; stabilire la presenza di significative e durature tendenze ascendenti nella concentrazione di inquinanti.

Nel 2010 è stata definita la nuova rete di monitoraggio delle acque sotterranee. La rete è costituita da circa 62 pozzi e sorgenti presso i quali vengono effettuati monitoraggi solo chimici, solo quantitativi o entrambi in funzione della tipologia dell'acquifero monitorato. Nel 2011 si prevedono i seguenti monitoraggi:

<i>*Rete di monitoraggio delle acque sotterranee</i>			
N° stazioni	frequenza	N° campioni/anno	Profilo analitico
Rete qualitativa	2 volte l'anno	86	DLgs 30/09
Rete quantitativa	2 volte l'anno	70	DLgs 30/09

Agrozootecnia

Sarà mantenuto aggiornato il database anagrafico degli allevamenti della provincia di Forlì-Cesena, anche attraverso l'utilizzo di strumenti GIS. Nel 2011 saranno aggiornati i dati degli allevamenti sottoposti al regime di "Comunicazione di Utilizzazione Agronomica degli Effluenti di Allevamento" (LEGGE REGIONALE 6 MARZO 2007 N. 4) ed a procedura AIA.

Gli allevamenti in regime di comunicazione sono 250, di cui 114 inseriti nel portale regionale Gestione Effluenti e 136 ancora in forma cartacea in pratiche presso l'Amm.ne Provinciale.

Gli allevamenti AIA sono circa 150 e ne sono già stati aggiornati circa 20. Per gli altri è stata avviata una collaborazione nell'ambito di un progetto di Centuria Rit, che provvederà, dietro fornitura di una copia del database, ad aggiornare le aziende in procedura AIA con i dati forniti dalla Provincia. Arpa, una volta ricevuta tale integrazione dell'aggiornamento, provvederà ad assemblarla con il proprio database.

Parallelamente verrà completata la mappatura delle aree di spandimento dei reflui zootecnici in accordo con l'Amm.ne provinciale: Arpa cura il completamento delle aziende in regime di comunicazione e l'Amm.ne provinciale le aziende in regime AIA.

Arpa ha già acquisito i quadri 10 di 230 aziende, relativi ai terreni disponibili identificati per mezzo di foglio e particella catastale, in parte scaricati dal portale "Gestione Effluenti" (114) ed

in parte informatizzati dalle pratiche cartacee fornite dall'Amm.ne provinciale (116 invece di 136 in quanto 20 aziende non effettuano spandimento direttamente).

Utilizzando lo strumento GIS, i dati contenuti nel quadro 10 vengono associati alle particelle catastali georeferenziate, creando uno "shape file" che contiene sia la geometria delle particelle che i dati di utilizzo agronomico. Attualmente questa attività è in corso (circa al 50% di avanzamento).

Nelle fasi successive sarà effettuata l'intersezione fra le particelle catastali in cui sono inseriti i terreni utilizzati dalle aziende e le aree in cui sono esclusi gli spandimenti per i letami ed i liquami, individuando così i terreni potenzialmente disponibili per lo spandimento.

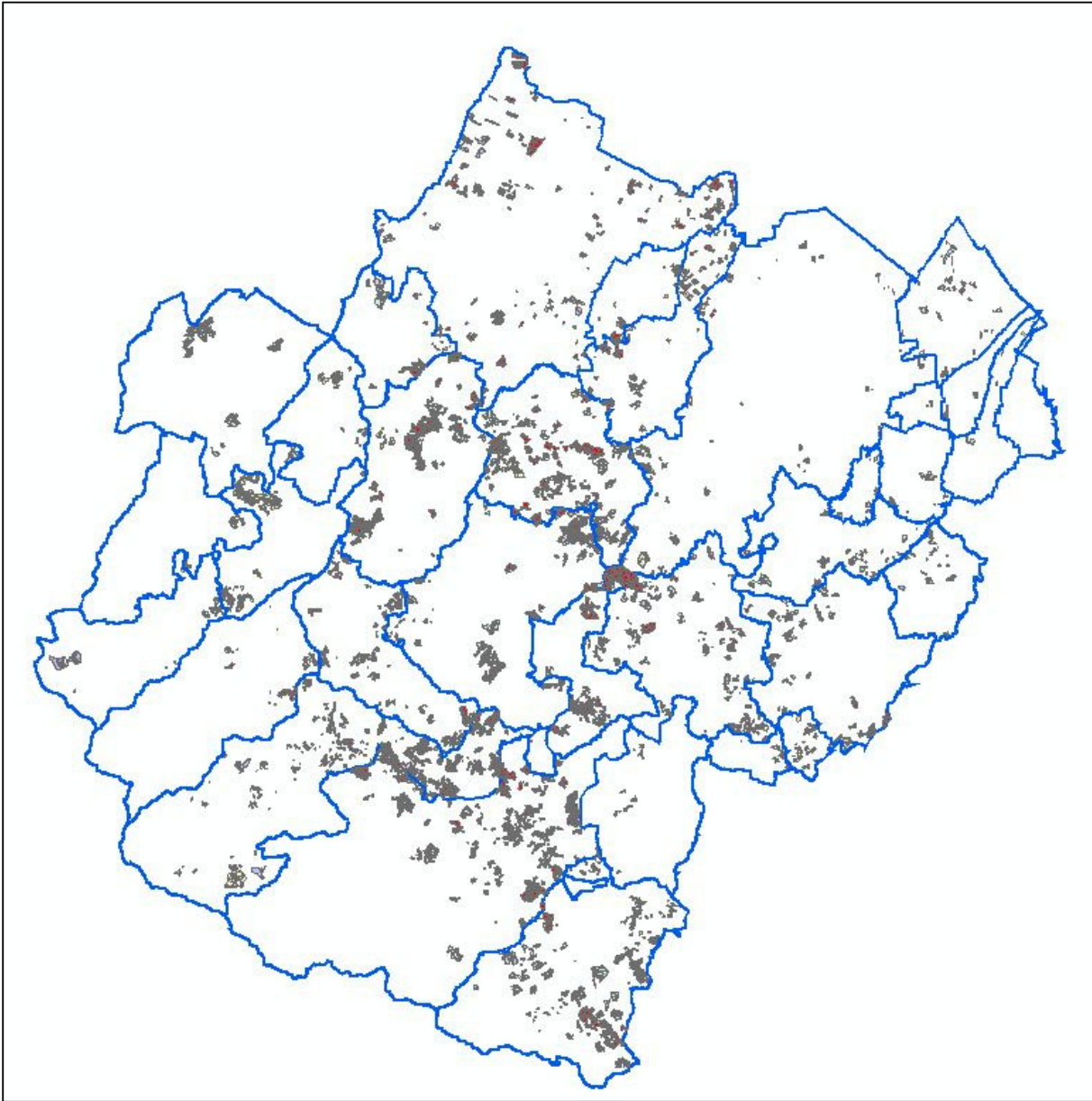
A questo fine, per 37 aziende di quelle sottoposte ad AIA (circa 150) sono già utilizzabili i P.U.A. (Piani di Utilizzazione Agronomica), presentati dai tecnici delle associazioni in formato digitale compatibile con le impostazioni GIS di Arpa. Per le restanti sta procedendo l' Amm.ne Provinciale con gli stessi standard, in modo che i risultati finali possano essere unificati.

Nel 2011 si prevede di ultimare le attività in carico ad Arpa (creazione degli shape-file con le relative intersezioni).

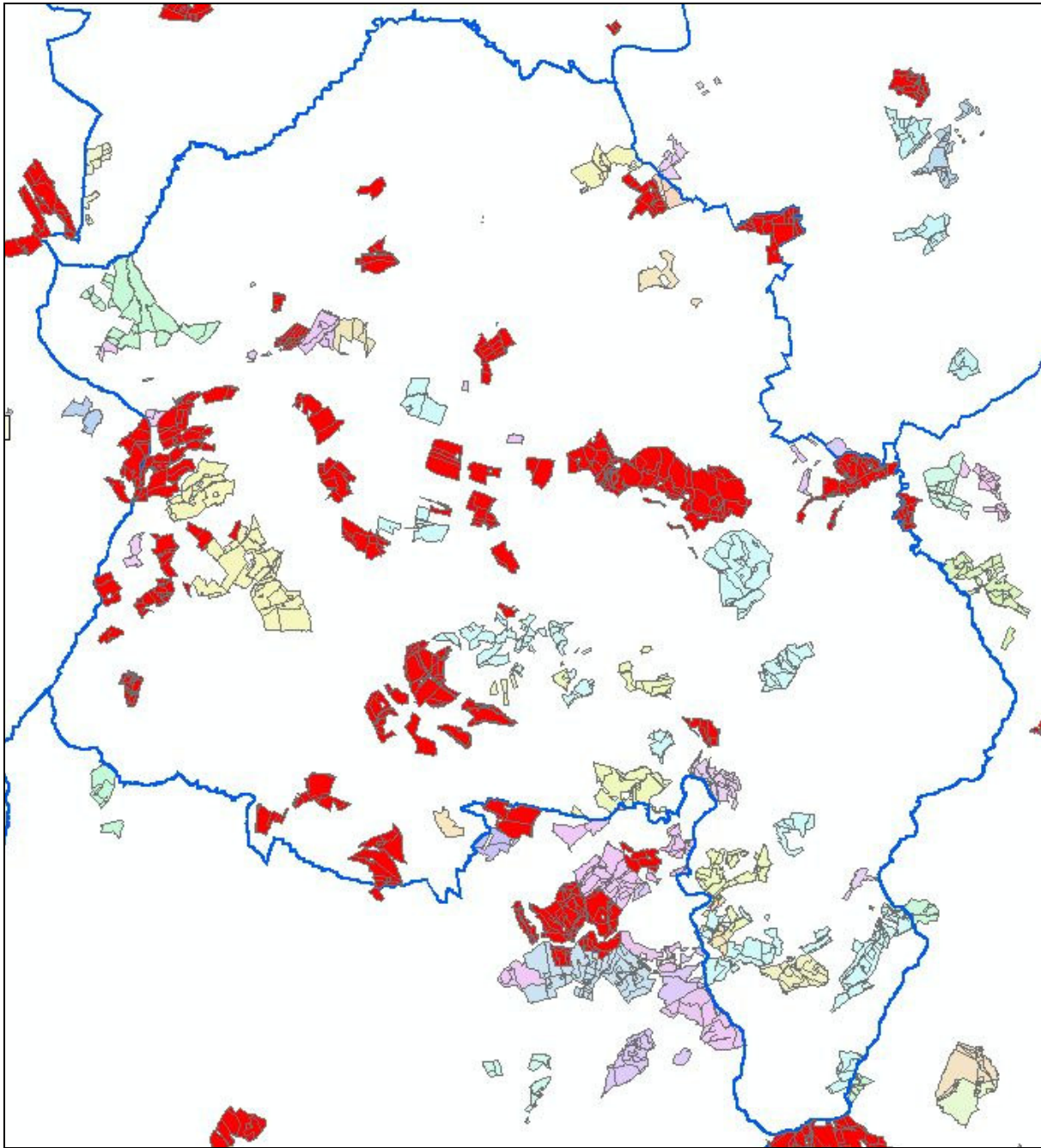
A regime, il sistema informativo descritto permetterà di valutare complessivamente le superfici di spandimento, di supportare le verifiche delle segnalazioni di spandimenti anomali e gli interventi in Pronta Disponibilità.

Ulteriore obiettivo del sistema è costituito anche dal rendere disponibili agli interessati questi dati di pressione sul territorio, attraverso la visibilità su piattaforma WebGis.

Le figure che seguono riportano il quadro complessivo a livello provinciale e un esempio a livello comunale.



Aree di spandimento già digitalizzate (circa 100 comunicazioni e 37 AIA).



Aree di spandimento digitalizzate nel Comune di Meldola (in rosso riferite ad aziende in AIA)

impegno complessivo in FTE/y	Eventuali costi diretti specifici:	Ricavi (recupero)
8	(Aria)114.267 + IVA (CEM) 2.500 (W&D)	114.267 + IVA

a.5 **Attività laboratoristica per servizi "obbligatori"**

- **Laboratorio Integrato**

Nel corso del 2010 il Laboratorio Integrato della Sezione di Forlì-Cesena ha svolto le proprie attività mantenendo il livello qualitativo e quantitativo garantito negli anni precedenti anche a fronte di alcune criticità a livello strumentale che hanno reso necessario implementare altre metodiche per poter far fronte alle richieste analitiche riferite all'analisi dei metalli. I tempi di risposta nei confronti dei clienti, hanno subito un peggioramento nel primo semestre dell'anno a causa della necessità di utilizzare strumentazione che, per motivi tecnici, richiede tempi di lavoro molto superiori.

Inoltre a marzo 2010, d'intesa con la Direzione Tecnica Arpa, si è iniziato a definire un programma dei trasferimenti delle attività analitiche verso il Laboratorio Integrato di Bologna, come previsto dal **Piano di riposizionamento delle attività laboratoristiche** che ha definito una nuova configurazione della Rete dei Laboratori di Arpa, ipotizzando un modello prospettico di Rete laboratoristica a tre Laboratori d'Area supportati da Presidi analitici tematici a valenza regionale. In questa ottica è stata quindi prevista la chiusura del Laboratorio Integrato di Forlì entro dicembre 2010.

I trasferimenti delle attività analitiche sono iniziati a ottobre (5.10.2010) con il trasferimento a Bologna di tutti i campioni di acque potabili, minerali/termali, piscine etc. effettuati dall'AUSL di Ravenna, sono proseguiti in data 2.11.2010 con il trasferimento dei campioni effettuati dall'AUSL di Rimini.

Il processo si chiuderà l'1.12.2010 con il trasferimento dei campioni relativi ai controlli effettuati dalle AUSL di Forlì e di Cesena.

Questa scelta organizzativa rientra nella logica di garantire una riduzione/ottimizzazione degli investimenti logistico/strumentali tenendo altresì conto dell'evoluzione delle piante organiche (pensionamenti, risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro,...), nonché della disponibilità di operatori in precedenza impegnati nell'analisi chimica e microbiologica degli alimenti, attività trasferita all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS) già nel corso del 2010.

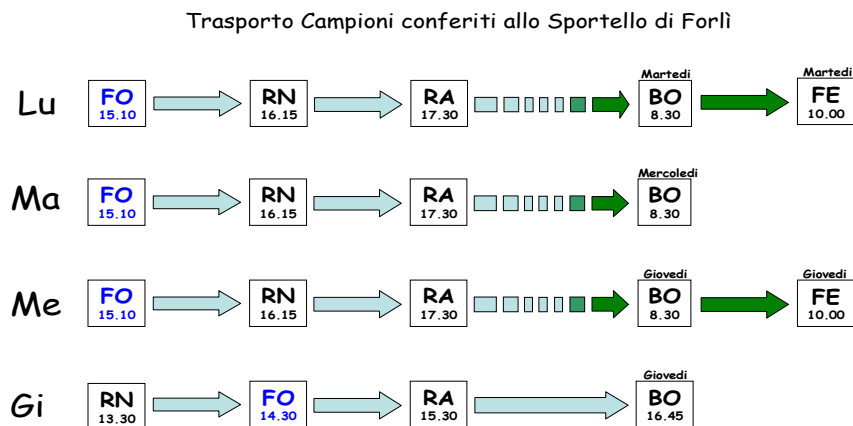
Nel 2011 quindi tutte le attività analitiche già svolte dal Laboratorio Integrato di Forlì, saranno effettuate dal Laboratorio Integrato di Bologna che costituirà il nuovo punto di riferimento tecnico per le AUSL dell'Area Est e che si farà carico di far fronte alle esigenze specifiche, compreso l'approvvigionamento dei contenitori per i prelievi.

Per quanto riguarda il personale del Laboratorio, Arpa ha attivato l'Istituto della mobilità incentivata verso altre sedi laboratoristiche (Ravenna) per favorire l'eventuale trasferimento degli operatori interessati a mantenere e sviluppare le proprie competenze in campo analitico. Gli altri operatori saranno inseriti nell'SSA e nel ST per potenziare le capacità di sorveglianza territoriale della Sezione.

- **Sportello Accettazione /Refertazione campioni**

Nel 2010 l'organizzazione dello Sportello si è consolidata migliorando sensibilmente anche l'integrazione con il personale del Laboratorio per la gestione di tutti gli aspetti tecnici e per la risoluzione tempestiva delle criticità. Nel 2011 sarà necessario rivedere i processi di accettazione e smistamento dei campioni alla luce della modifica organizzativa secondo la quale non sarà più effettuata la Refertazione dei campioni, ma solo l'assemblaggio dei rapporti di Prova provenienti dalle sedi laboratoristiche competenti per le analisi e la successiva consegna ai clienti. Quanto sopra nell'ottica di mantenere un servizio efficiente nei confronti di tutti i clienti, in particolare quelli istituzionali. A questo fine, pur essendo a carico del Laboratorio Integrato di Bologna l'approvvigionamento dei contenitori per i prelievi (bottigliera, ecc.), lo Sportello di Forlì ne garantirà la consegna ai clienti istituzionali mantenendo le stesse procedure applicate in precedenza.

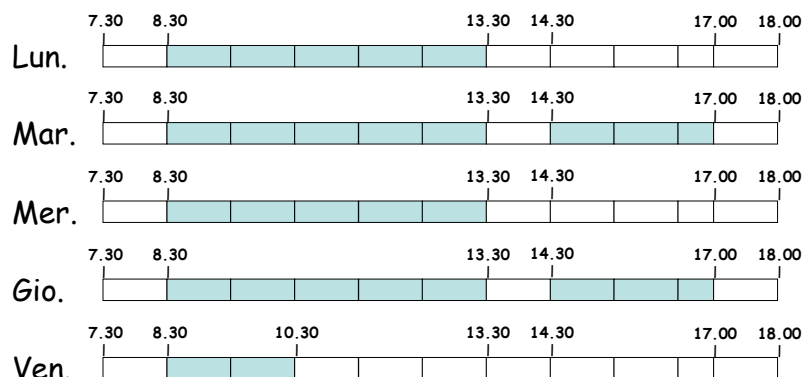
A gennaio 2011 sarà avviata la nuova gara regionale per il trasporto dei campioni il cui capitolato prevede per l'Area Est:



Orari di accettazione campioni

Nel 2010 è stato realizzato un processo di miglioramento e razionalizzazione interna, conseguente alla contrazione di risorse umane e alla riorganizzazione in corso, relativo anche agli orari di accettazione campioni e di Front Office per il pubblico. Di seguito si riporta l'orario in vigore limitatamente allo Sportello accettazione campioni .

Orari apertura al Pubblico Sportello accettazione Campioni



Per le emergenze è garantita l'accettazione campioni per tutto l'orario di apertura della Sezione (dalle 8.00 alle 18.00 dal lunedì al venerdì) e in servizio di Pronta disponibilità attivabile col 118 (notturno , prefestivo e festivo).

Parametri analitici in Pronta Disponibilità

Di seguito elenchiamo i parametri che vengono effettuati nell'attuale regime di Pronta Disponibilità (PD), così come riportati nel Verbale di Concertazione in materia di organizzazione del servizio di pronta disponibilità del 2 gennaio 2008.

L'eventuale aggiornamento/ampliamento della tipologia di prestazioni analitiche eseguite nell'ambito della PD richiede l'avvio di un percorso da parte della Direzione Generale Arpa che deve essere condiviso anche con le OOSS.

Accertamenti di tipo chimico su campioni di acqua

In caso di prelievo ufficiale di campioni ambientali di acque, il Laboratorio Integrato (LI) della sezione provinciale di Bologna, qualora l'evento emergenziale occorra nel fine settimana o nei giorni festivi infrasettimanali, provvederà a garantire il diritto alla difesa delle parti coinvolte e procederà alla determinazione analitica dei seguenti parametri: azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, BOD, COD, pH, materiali in sospensione totali.

Per i campioni di acque minerali imbottigliate manomesse o con sospetta manomissione i seguenti parametri: pH, conducibilità, ammoniaca, cloro residuo, tensioattivi.

Gli operatori del laboratorio garantiranno le operazioni previste per il trattamento dei campioni ai fini della loro conservazione per l'effettuazione di ulteriori analisi, eventualmente indicate nel verbale di campionamento.

Accertamenti di tipo microbiologico su campioni di acque potabili

Possono essere effettuate le effettuazioni dei germi indicatori con particolare riferimento al gruppo dei coliformi ed E.Coli.

Gli operatori del laboratorio garantiranno le operazioni previste per il trattamento dei campioni ai fini della loro conservazione per l'effettuazione di ulteriori analisi, eventualmente indicate nel verbale di campionamento.

**a.6 Attività per studi/progetti provinciali, regionali, nazionali,
UE(compreso:VAS e/o VALSAT, Osservatori ambientali, grandi opere,
Agende 21, Quadri conoscitivi ambientali)**

Progetti

Si elencano di seguito i principali progetti che interessano il programma delle attività del 2010, con una sintetica descrizione.

Progetto Regionale MONITER

Recentemente la Regione Emilia-Romagna ha presentato i primi risultati del progetto Monitor, costituiti dai rapporti conclusivi di alcune delle attività del progetto: caratterizzazione delle emissioni in atmosfera, costruzione di mappe di ricaduta degli inquinanti emessi oggi e nel passato dai diversi impianti, esiti dell'indagine epidemiologica sui nati nel periodo 2003-2006.

Per quanto riguarda la natalità, i dati su gemellarità, piccoli per età gestazionale, nati pretermine, basso peso nei nati a termine non presentano differenze significative rispetto a quelli attesi secondo la media regionale per nessuno dei cinque livelli di esposizione individuati in prossimità degli otto inceneritori di rifiuti urbani presenti nella regione.

Sulle nascite pretermine, da cui è emerso un modesto effetto nei confronti interni al gruppo che comprende i cinque successivi livelli di esposizione, lo studio verrà replicato analizzando il periodo successivo (2007-2010).

Progetto SOARCO

Nel 2010 si è conclusa la parte operativa del progetto SOARCO, finanziato dal Comune di Forlì per la Sorveglianza ambientale dell'area di Coriano. Una volta valutati i risultati si deciderà se continuare il monitoraggio.

Progetto Qualità ambientale urbana

Il progetto qualità urbana nel 2010 interesserà i seguenti Comuni:

- i. Comune di Forlì: Convenzione per la gestione del servizio di monitoraggio inquinamento elettromagnetico da impianti di telefonia mobile e rappresentazione curve di isolivello dei campi elettrici (€ 24.000); monitoraggio con campionatori passivi per la rilevazione di NO₂ e BTX (€ 24.000);
- ii. Comune di San Mauro P. – Convenzione per monitoraggio di CEM.

- iii. Comune di Cesenatico - la convenzione, triennale, è stata firmata e prevede il monitoraggio dei campi elettromagnetici delle stazioni radio base per la telefonia mobile in postazioni specificamente individuate. (€ 14.000).

Progetto di Piano Clima Locale

Nel 2009 la Provincia e i Comuni capoluogo di Forlì e Cesena hanno presentato alla Regione Emilia-Romagna, con il supporto di Arpa, un progetto per la redazione del Piano Clima Locale. L'avvio del progetto è previsto nel 2011 e riguarderà l'aggiornamento dell'inventario delle emissioni, la ricostruzione di scenari in funzione di azioni di riduzione di gas climalteranti e il supporto all'analisi di costo delle azioni.

Progetto di indagine odorigena

Nel corso del 2011 sarà considerata la possibilità di definire un progetto finalizzato all'esecuzione di campagne di monitoraggio in continuo delle emissioni odorigene, attraverso la valutazione e l'utilizzo delle metodiche d'indagine attualmente disponibili (naso elettronico, olfattometria dinamica, campionatori passivi).

Progetto di sorveglianza sulla zanzara tigre

La Regione Emilia - Romagna ha attivato da alcuni anni un sistema di sorveglianza dell'infestazione da zanzara tigre (*Aedes albopictus*) basato prevalentemente sull'utilizzo di ovitracce e sulla ricerca attiva nel territorio di adulti e larve. Il monitoraggio mediante ovitracce è basato sul numero di uova deposte dalle femmine gravide in listelle di masonite presenti all'interno di contenitori attrattivi e rappresenta un metodo indiretto di sorveglianza in grado di ottenere informazioni sullo sviluppo della popolazione di adulti.

Attraverso l'approvazione del "Piano regionale per la lotta alla zanzara tigre e la prevenzione della Chikungunya e della Dengue - Anno 2008" con Delibera della Giunta Regionale n° 280 del 3 marzo 2008, il numero di ovitracce dislocate nel territorio della regione è stato aumentato creando una nuova rete di monitoraggio.

L'obiettivo di questa rete di monitoraggio è quello di stimare il livello di infestazione da zanzara tigre per ogni ambito provinciale e per i centri urbani a maggiore estensione, attraverso la definizione quantitativa del numero di uova raccolte. Anche per il 2011 la lettura dei campioni raccolti sarà effettuata dal Laboratorio Arpa di Forlì.

Convenzioni-Commesse

Le Convenzioni, stipulate per l'annualità 2010, che dovrebbero essere riconfermate anche per il 2011, sono elencate di seguito:

1. ***Supporto al Comune di Forlì nella gestione del Bollino Blu;***

2. Convenzione tra la Provincia di Forlì-Cesena e ARPA sezione Provinciale di Forlì-Cesena per reportistica ambientale;

La reportistica riguarda più nello specifico tre oggetti: lo stato di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici superficiali e sotterranei, la qualità delle acque di balneazione, i piani di sorveglianza e controllo per le discariche di Ginestreto 1 e Cesenatico.

3. Convenzione tra la Provincia di Forlì-Cesena e ARPA sezione Provinciale di Forlì-Cesena per l'effettuazioni delle indagini tese ad identificare i responsabili degli eventi di superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) accertati dagli organi competenti.

impegno complessivo in FTE/y	Eventuali costi diretti specifici:	Ricavi

a.7 Attività per monitoraggi ambientali locali e/o supporto/gestione osservatori territoriali (per es. Oss. Rif.)

a.7.1 Rete Locale

A Cesena sono state installate due stazioni di proprietà del Comune per monitorare il tunnel della secante.

Stazione	Ubicazione	Parametri analizzati
Montefiore		CO e NOx
Ravennate		CO e NOx

a.8 Attività laboratoristica per servizi "non obbligatori/aggiuntivi" (svolta a titolo oneroso)

L'attività laboratoristica per servizi "non obbligatori/aggiuntivi" sarà svolta, in funzione delle richieste che perverranno direttamente allo Sportello Accettazione campioni di Forlì, previ specifici accordi con il Laboratorio Integrato di Bologna, la cui disponibilità sarà legata alle priorità relative allo svolgimento delle attività istituzionali "obbligatorie" nei tempi previsto dagli Accordi regionali in materia.

Per quanto concerne invece la "tipizzazione delle Salmonella", sarà il Laboratorio di Forlì a soddisfare le eventuali richieste a livello regionale che potranno essere regolamentate anche attraverso specifiche convenzioni.

a.9 Attività di comunicazione/diffusione dati ambientali

Le attività di comunicazione/diffusione dati ambientali vengono svolte all'interno dello Staff Comunicazione che espleta anche le attività:

rassegna stampa interna, accesso agli atti amministrativi e alle informazioni ambientali; customer-satisfaction, educazione ambientale e tirocini frequenze volontarie.

L'attività di comunicazione si articola in una comunicazione stagionale e in una comunicazione occasionale legata all'esigenza di comunicare su temi specifici o legate a criticità contingenti.

L'organizzazione è a carico della Sezione per le iniziative proprie: (Cesenatico Biodiversità, Serate Tematiche) o alla collaborazione della direzione centrale Arpa, oppure svolta come contributo a istituzioni e organizzazioni locali (iniziativa Sicurezza Parco Urbano).

Per le tematiche di interesse ambientale-sanitario, la comunicazione/diffusione dei dati è svolta attraverso procedure integrate coi Dipartimenti di Sanità Pubblica, coi quali si concorderanno le modalità nei casi specifici.

La diffusione dei dati ambientali avviene prevalentemente tramite mezzi informatici: le pagine di ArpaWeb Forlì o altri supporti nonché tramite evasione di pratiche accesso agli atti.

Dallo scorso anno, il sito web è stato adeguato al nuovo sistema CMS; nel 2010 sarà implementato con nuovi materiali e l'adattamento sarà esteso ai "minisiti" specifici.

Continua il collegamento giornaliero con l'emittente Videoregione che prevede la diffusione delle previsioni climatiche e di informazioni mirate a seconda della stagionalità (qualità aria, pollini, balneazione ecc.).

La comunicazione interna sarà potenziata grazie alla sistematizzazione delle conoscenze derivanti da attività di monitoraggio vigilanza controllo e studio.

Secondo le richieste da parte di istituti scolastici, associazioni ecc- verrà accettata l'attività di informazione sui compiti e l'attività di Arpa e prosegue anche quest'anno la collaborazione nell'ambito del progetto di educazione ambientale rivolto alle scuole di Forlì e Cesena: *Respira* E' attivo un *numero verde* operativo sia su Forlì che Cesena grazie al quale vengono evase nonché catalogate per matrice (o opportunamente convogliate se non di competenza Arpa), le segnalazioni provenienti da parte dei cittadini, associazioni ed enti.

impegno complessivo in FTE/y	Eventuali costi diretti specifici:	Ricavi
0.5	0	0

a.10 Tabella attività 2010 della Sezione

Sezione di FORLI' - CESENA - Attività 2011								
Attività Sez. Anno 2011	Pareri	Ispezioni/ Sopralluoghi	Camp.ti	Misure Manuali	Misure autom.	Campioni accettati (sport)	Campioni analizzati (LIMS)	
Servizi Obbligatori	Aria	70	200	210	950	160.000	670	
	Acque	630	100	700	1.600		2.500	
	Suolo	4	10	15			130	
	Rifiuti	20	74	25			30	
	IPPC	44	23	231	130	37.000	70	
	CEM	160	10		883	7.000		
	RI				0			
	Alimenti e mat. Cont.						370	
	Siti Contaminati	10	60	155			60	
	Amianto	0	10				20	
	Distrib. Carburanti	10	10					
	Rumore	160	74		105	2.130		
	Urbanistica	340	5					
	VIA	20	0					
	Ambienti vita lavoro						15	
	Entomologia							
	Materiale Atipico						0	
	Contr. Qualità						90	
	TOT OBBLIGATORI	1.468	576	1.336	3.668	206.130	3.955	
	Servizi non Obbligatori	Aria			130	180	29.000	45
Acque				30	80		1.450	
Suolo e Siti Cont.							10	
Rifiuti							10	
CEM						9.000		
RI								
Rumore								
Oss. Amb.li								
Ambienti vita lavoro							5	
Entomologia								
Materiale Atipico							400	400
TOT NON OBBLIG.				160	260	38.000	1.920	400
SEZIONE	1.468	576	1.496	3.928	244.130	5.875	400	